

Roma, 24 Maggio 2018

Al Segretario Generale della CGIL
Susanna Camusso

e,p.c.

Alla Segreteria Confederale
Ai Segretari e alle Segretarie Generali:

- Federazioni Nazionali di Categoria
- Regionali
- Camere del Lavoro Metropolitane
- Camere del Lavoro Territoriali

Cara Susanna,

la lettera da te inviata in data odierna , per i suoi contenuti, a nostro avviso è una iniziativa del tutto inopportuna.

In essa si evidenzia una divisione interna alla segreteria, forzando e drammatizzando una discussione che invece avrebbe meritato momenti di più accurata riflessione, considerando anche il rischio di una possibile strumentalizzazione esterna della stessa.

Dopo la positiva conclusione della fase di confronto sulla proposta di documento congressuale, che verrà sancita con il voto del prossimo comitato direttivo, sarebbe stato auspicabile poter condividere un percorso democratico e trasparente attraverso cui gestire il delicato passaggio dell'individuazione della/del futura/o segretaria/o generale. Questa discussione si sarebbe dovuta avviare partendo da un confronto nell'organismo preposto, individuando in quella sede le modalità di coinvolgimento delle strutture (territoriali, regionali e nazionali, confederali e di categoria) in una fase di ascolto e determinando in trasparenza le fasi successive, cosa altrettanto importante da esplicitare per dare punti di riferimento certi a tutte le strutture.

Un percorso condiviso che avrebbe dovuto avere come obiettivo primario l'individuazione di una soluzione unitaria, e comunque garantire un corretto confronto anche fra opinioni diverse, nell'ambito delle regole statutarie della nostra Organizzazione e in un clima di rispetto reciproco.

Questa è stata la valutazione che abbiamo espresso nella discussione in segreteria.

La strada che hai deciso di imboccare rende tutto più difficile, soprattutto se confermassi i criteri che hai proposto in segreteria, che così formulati, più che essere la base di un ascolto aperto, suggeriscono implicitamente delle risposte e inducono ad

escludere in partenza alcune opzioni, determinando una seria ipoteca negativa sull'utilità e sull'imparzialità del suo esito.

Anche perchè, e tu lo sai bene, il punto controverso in segreteria non è stato se garantire o meno il coinvolgimento delle strutture in una fase di ascolto, cosa di cui siamo più che convinti, ma come gestire questo percorso cercando di dargli una legittimazione, una credibilità ed una imparzialità assoluta.

Chi ha la massima responsabilità nell'Organizzazione deve cercare di rappresentare un punto di equilibrio e di unità in ogni situazione, cosa da ricordare anche perchè rimane ancora del tutto incomprensibile fra le compagne e i compagni il fatto che, dopo l'attacco ignobile di un giornalista a tutta la Cgil, malgrado diverse sollecitazioni si è impedito alla segreteria di esprimere una condanna comune a quelle offese, alimentando così sospetti e congetture (e anche peggio) all'interno dell'Organizzazione.

In una fase così delicata dobbiamo far prevalere il senso di responsabilità anche per non deludere le aspettative della nostra gente, che vuole da noi unità, equilibrio e capacità di direzione.

Per questa ragione confermiamo la richiesta di avviare questa discussione partendo da un ambito formale e di collegialità, rappresentato o dal Comitato direttivo o dall'Assemblea generale, organismi al cui interno, fra l'altro, sono presenti anche i delegati di luogo di lavoro e pensionati, ricercando percorsi condivisi e comunque attenendoci scrupolosamente alle nostre regole democratiche.

Un caro saluto.

Vincenzo Colla

Roberto Ghiselli